Reg. trib. Firenze n. 3730 del 27/6/88
Direttore Responsabile: Silvia Lami
Hanno collaborato: Andrea Bellucci, Andrea Buzzetti, Massimo Alderighi, Massimiliano Cubattoli, Riccardo Manetti, Silvia Lami, Valentina Spagli, Gianni Vinci, Francesco Nigi
ufficiostampa@comune.montelupo-fiorentino.fi.it
Impaginazione e stampa: Alredy Toscana
Viareggio LU - tel. 0584385811
Distribuzione: CST Logistica Srl Unipersonale
via Antonio Gramsci, 69/D - Lastra a Signa FI

Stampato su carta ecologica certificata

nr1-APRILE2016

Montelupo informa

Periodico dell'amministrazione comunale/Bimestrale Anno XXVI

LIBERE SEMPRE?

L'Editoriale di Marinella Chiti
Assessore Pari Opportunità

È passato ormai più di un mese dall'8 Marzo, la **giornata internazionale della donna.**

Il mio desiderio è proporvi una riflessione non banale che parte da questa ricorrenza per poi interessare molteplici ambiti e tematiche.

Alcune ricorrenze sono l'occasione per fare il punto della situazione, anche se non è raro che vengano utilizzate ad uso e consumo di una certa superficialità che le priva del loro reale significato e che non si riesca a farne passare il giusto valore.

Voglio comunque tentare di mettere nero su bianco quelli che penso debbano essere i principi di un'amministrazione nella scelta e tutela in tema di pari opportunità, inteso in un senso più ampio che vada al di là del concetto stesso di genere.

Partiamo dall'inizio. Da una definizione: con **"pari opportunità"**, si intende l'assenza di qualsiasi discriminazione diretta o indiretta basata sul genere, l'appartenenza etnica, il credo religioso o le convinzioni personali, le disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

In realtà nel nostro Paese il termine "pari opportunità" viene associato alle rivendicazioni delle donne finalizzate a ottenere un **maggior potere e la conseguente erosione degli spazi dell'uomo**. In realtà NON è E NON PUÒ ESSERE SOLO UN PROBLEMA DI GENERE.

Continuare a ricondurre la discussione alla discriminazione tra uomo e donna non è solo riduttivo ma è ancor peggio, fuorviante. E, se vogliamo dircela tutta è in parte anche disonesto perché si induce a credere che in Italia l'uomo continui a prevaricare la donna in quanto tale, in ogni campo, instillando il dubbio che la donna si trovi in una sorta di Medioevo.

In realtà la discriminazione è trasversale e agisce direttamente, quando una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata un'altra in una situazione analoga; o indirettamente quando una disposizione, un criterio o una prassi apparentemente neutri, possono mettere in una posizione di particolare svantaggio tali persone rispetto ad altre.

Il lavoro che un ente pubblico ha il dovere morale di portare avanti deve essere finalizzato a far diventare reali le parti opportunità e rimuovere, per quanto in suo potere, le condizioni che sono all'origine di diversi trattamenti, concentrandosi sull'individuo.

Mi viene da dire che allora è compito delle istituzioni ma anche di ogni cittadino quello di educare i nostri giovani al rispetto dell'altro, al valore della diversità, alla promozione di "azioni positive" che magari possono partire dalla relazione fra uomo e donna, ma che poi debbono estendersi a tutte le condizioni di fragilità.

La violenza di genere è forse l'aspetto più grave e nel contempo evidente di dinamiche che sfociano nell'aggressività e nella prevaricazione.

Alcuni dati a livello regionale.

Nel 2014 i maltrattamenti sono stati 2629, gli abusi 127 e i casi di stalking 71. Nella Asl 11, sempre nel 2014 sono stati accertati 64 accessi con il "codice rosa" di cui 4 abusi e fino al giugno 2015 i casi sono stati 49 di cui 1 abuso.

Sono dati che mettono in luce una situazione, a casa nostra, vicino a noi, complessa e sui cui è necessario agire a sostegno delle vittime – come già facciamo con da alcuni anni con l'attivazione del codice rosa –, ma anche sulla società.

Montelupo una città amica del turismo itinerante

Durante la prossima edizione Cèramica sarà dedicata una porzione del parcheggio scambiatore vicino alla stazione ai visitatori che raggiungeranno la città in camper. Si tratta di un test per capire se questa soluzione può diventare definitiva.

La vicinanza con le città d'arte, un numero esiguo di strutture ricettive, una rete di piste ciclabili di oltre 8 km e anche il contesto naturalistico che circonda Montelupo, ne fanno una meta ideale del turismo itinerante.

Fino a oggi coloro *che desideravano fermarsi a Montelupo con il proprio cam*per non avevano luoghi di sosta dedicati.

L'amministrazione comunale sta valutando di destinare a questo scopo una parte del parcheggio collocato in via dei Pozzi; dotandolo delle adeguate attrezzature. Per la realizzazione di questo intervento il comune di Montelupo parteciperà a un bando promosso a livello nazionale.

Una prima sperimentazione sarà però attuata nel parcheggio scambiatore vicino alla stazione ferroviaria durante la prossima edizione di Cèramica. L'area con accesso da via don Minzoni è stata scelta in questa occasione per la vicinanza con lo spazio attrezzato nel vicino comune di Capraia e Limite, per i collegamenti facili con altri mezzi come il treno e la bicicletta.

Accanto alle attività finalizzate ad accogliere i turisti itineranti, si pone poi il problema dei cittadini di Montelupo proprietari di un mezzo.

Nei parcheggi con stalli disegnati i camper non possono essere lasciati poiché se la sagoma esce dagli spazi sono sanzionabili, senza considerare che comunque devono essere obbligatoriamente spostati in occasione della pulizia periodica. Ci sono poi le aree di sosta prospicienti il centro e le aree commerciali che sono funzionali proprio alle diverse attività e prevedono un ricambio, in cui non è opportuno che vengano posteggiati mezzi in maniera continuativa. Quindi appare evidente come molti parcheggi siano inadeguati a ospitare i camper, che per le loro dimensioni escono dagli spazi e sono quindi passibili di sanzioni o comunque rischiano di creare malumore e conflitti con altri residenti e commercianti.Dopo un'attenta indagine sul territorio è stata individuata un'area idonea per il parcheggio dei camper, si tratta di uno spazio nella zona industriale delle Pratella, in via dell'Industria.

Non è adiacente alle attività produttive e quindi non crea problemi a chi lavora in zona.

L'invito dell'amministrazione è a prediligere questa zona e a non lasciare i mezzi lungo la strada o in zone in cui i proprietari rischiano di essere multati.

Diversamente è possibile anche lasciare il camper in rimessaggi privati; un'attività di questo tipo è stata recentemente aperta anche a Montelupo.

Zanzara tigre: inizia l'attività di disinfestazione

Un inverno mite e una primavera particolarmente calda sono i presupposti ideali per il proliferare degli insetti e della fastidiosa zanzara tigre, in particolare. Occorre ricordare quelle che sono le basilari norme di comportamento da seguire, norme che saranno illustrate anche in una campagna informativa che prevede il coinvolgimento delle scuole.

Per il 2016 il comune di Montelupo ha affidato il servizio di disinfestazione, alla società specializzata in questo tipo di attività, Blitz di Capraia e Limite.

Il progetto che è stato concordato prevede interventi ancora più capillari dello scorso anno e l'inizio della disinfestazione su tutto il territorio comunale già dalle prossime settimane.

Il primo intervento di disinfestazione antilarvale su suolo pubblico è previsto per il **26 aprile**.

Gli altri interventi hanno una cadenza mensile e interessano tutto il territorio comunale e sono previsti per i seguenti giorni:

1. 30 maggio
2. 28 giugno
3. 28 luglio
4. 01 settembre

«Occorre far presente che le sostanze utilizzate non sono dannose per le persone, ma neppure per gli animali; per questa ragione non vengono più messi gli avvisi di disinfestazione come accadeva un tempo», spiega il responsabile della Blitz.

Quest'anno l'amministrazione comunale ha deciso di affiancare alla tradizionale lotta antilarvale alle zanzare una campagna "porta a porta" di lotta alla zanzara. Questo perché è ormai dimostrato che circa i due terzi dei focolai di sviluppo delle zanzare si trovano in pertinenze private e quindi solo attraverso l'attivo coinvolgimento della cittadinanza si possono fare passi in avanti nella lotta a questi fastidiosi insetti.

Il territorio comunale è stato suddiviso in aree: nuovo centro di Montelupo (dai giardini in Piazza VIII Marzo fino a Via Buozzi); Graziani e Turbone; Samminiatello; Fibbiana; Erta, Ambrogiana e Torre; Sammontana.

Operatori della azienda affidataria del servizio passeranno in tutte le abitazioni provviste di pertinenza esterna allo scopo di distribuire prodotto antilarvale nelle raccolte di acqua non eliminabili (caditoie acque piovane, pozzi per l'irrigazione ecc…) e anche con l'intento di aiutare i cittadini a capire come evitare il proliferare delle zanzare nelle loro pertinenze. Sarà inoltre lasciata una fornitura di prodotto antilarvale affinchè il cittadino possa proseguire per tutta la stagione estiva con il trattamento della propria area.

«Anche per questo intervento abbiamo scelto di coinvolgere la comunità al fine di migliorarne l'efficacia. L'impegno capillare di ognuno di noi può raggiungere risultati insperati con il solo operato del comune» afferma l'assessore all'ambiente Lorenzo Nesi.

I prodotti impiegati non sono nocivi per l'uomo e gli animali domestici e le acque trattate possono essere impiegate per l'irrigazione degli orti e per tutti gli altri usi non alimentari.

Il trattamento non sostituisce le solite norme di buon comportamento che ormai tutti dovremmo ben conoscere, fra le quali la più importante è evitare i ristagni di acqua inutili (vasi, secchi e contenitori lasciati "abbandonati" all'esterno).

- Evitare la formazione di raccolte di acqua stagnante, anche di piccole quantità;
- svuotare ogni settimana nel terreno, e non nei tombini, l'acqua dei sottovasi, piccoli abbeveratoi, annaffiatoi o altri contenitori;
- coprire con zanzariere, o con teli di plastica senza crearvi avvallamenti, i contenitori d'acqua quali vecchie vasche, bidoni, fusti, utilizzati nell'orto o per l'allevamento di animali;
- coprire anche i sottovasi inamovibili del giardino;
- mettere pesci che si cibano di larve (gambusie o pesci rossi) nelle vasche o fontane ornamentali;
- in assenza di precipitazioni atmosferiche, dotare i tombini del proprio giardino, cortile o condominio di rete antizanzare.

Sono comunque sempre previsti interventi a chiamata su segnalazione di situazioni di particolare criticità.

La società Blitz si occupa anche dell'attività di derattizzazione, un aspetto non secondario considerate le numerose segnalazioni che arrivano al comune.

È stata predisposta una rete di erogatori fissi di esche nelle aree pubbliche del territorio comunale in maniera capillare, nelle seguenti frazioni/località: Fibbiana, Camaioni, Samminiatello, Torre, Graziani, Turbone, nelle aree maggiormente a rischio per la presenza dei roditori (quali mercati ortofruttocoli, giardini pubblici, parchi aperti alla cittadinanza, vicoli del centro..).

Si tratta anche in questo caso di postazioni sicure per altri animali di piccola taglia e per le persone. Tutti gli erogatori sono georeferenziati e controllati dal personale dell'azienda.

Turismo: un programma di iniziative per rilanciare il territorio di Montelupo

Montelupo Fiorentino si colloca al crocevia fra importanti linee di comunicazione che collegano l'area fiorentina con il senese e l'area pisana. A pochi chilometri da Firenze, vanta una tradizione manifatturiera e artigianale che ha pochi eguali in Toscana.
Nonostante tutto ciò il 2014 ha registrato un calo delle presenze turistiche e anche se nel 2015 i dati sono migliori, i margini per migliorare ci sono tutti.
È così che l'amministrazione comunale ha deciso di intervenire in maniera importante per rivitalizzare il settore.
«Ci siamo mossi lungo due direttrici – spiega l'assessore al turismo Cinzia Cester – da un lato definendo una strategia di intervento, anche con gli operatori del settore e dall'altro dotandoci degli strumenti necessari dare gambe agli interventi decisi. Un ruolo centrale in tutto questo processo è certamente rivestito ***dall'Osservatorio Turistico di Destinazione*** che assieme all'amministrazione coinvolge le strutture ricettive. Siamo nella fase in cui stiamo analizzando le criticità e raccogliendo idee e proposte».
Anche il rafforzamento del ruolo della Fondazione Museo Montelupo rientra nella strategia complessiva di rilancio del territorio.
«La Fondazione con il suo consiglio di amministrazione e il comitato scientifico negli ultimi mesi ha proposto iniziative di alto livello, in grado di attirare a Montelupo numerosi visitatori; penso soprattutto al progetto Materia Prima che coinvolge importanti nomi dell'arte contemporanea e che è già stata annoverata da una rivista di settore come una delle azioni positive del 2016 in campo artistico. Certamente noi dobbiamo essere in grado di intercettare il pubblico e promuovere al meglio l'iniziativa nei circuiti turistici», prosegue l'assessore Cester.

Incontri con gli operatori, il nuovo ufficio turistico, la partecipazione alla BIT di Milano la collaborazione con il rinnovato consiglio direttivo della Pro Loco e l'investimento in promozione sono alcune delle attività intraprese.

Un'ulteriore novità importante che caratterizza il 2016 è la **nomina del nuovo consigli direttivo della Pro Loco Montelupo.**
I tre membri nominati con decreto del sindaco sono Cinzia Cester, Irene Rovai e Federico Pavese.
I membri del consiglio direttivo nominati nel corso dell'assemblea, tenutasi lo scorso 14 dicembre sono: Paola Cavacciocchi, Massimo Taddei, Martina Cinali, Chiara Campaini, Andrea Cintelli, Ivana Antonini, Lorenza Innesti e Simone Morelli, che riveste anche la carica di Presidente.
«Si tratta di un gruppo eterogeneo: 3 ragazze under 30, un esperto di turismo, una rappresentante della Strada della Ceramica – afferma proprio Simone Morelli – le idee non mancano, così come la voglia di fare per valorizzare la nostra città. È nostro desiderio quello che la Pro Loco diventi un interlocutore per tutti coloro che hanno a cuore Montelupo».
Nei progetti dell'amministrazione comunale dovrebbe essere proprio la Pro Loco a gestire il punto informativo turistico che sarà aperto in corso Garibaldi, nei locali dell'ex cinema Excelsior.
I lavori inizieranno nel mese di maggio. Il progetto è stato pensato per garantire una doppia modalità di fruizione. La realizzazione del punto di informazioni turistiche è una priorità per l'amministrazione comunale, per dotare la città di uno strumento operativo fondamentale ai fini promozionali e di accoglienza. Non a caso gli introiti della tassa di soggiorno sono stati destinanti a questo intervento.
L'auspicio dell'amministrazione è che la Pro Loco diventi un punto di riferimento anche per tutti coloro, associazioni in particolare, che desiderano organizzare eventi e iniziative a Montelupo.
«L'organizzazione di eventi di qualità è sicuramente un'opportunità per attirare nuovi visitatori a Montelupo. Lo sappiamo bene, tanto che anche per il 2016 abbiamo previsto un ricco calendario con manifestazioni, per pubblici molto diversi fra loro: cinque rassegne a carattere culturale che con cadenza mensile o bisettimanale si tengono al MMAB, oltre a più di 20 appuntamenti che animeranno i fine settimana.
Per definire il calendario eventi sono state prese in esame diverse proposte, fra queste è stata operata una scelta in base ai criteri di attrattività e valorizzazione delle diverse aree e realtà del territorio», conclude l'assessore al turismo.
Infine, proprio con l'obiettivo di arrivare a intercettare anche stranieri e attirare visitatori che gravitano su Firenze sono stati progettati alcuni strumenti promozionali. Prima fra tutti una nuova **guida turistica** in italiano e in inglese della città in due versioni: una pubblicazione completa ed esaustiva e opuscolo sintetico, da distribuire nelle strutture ricettive.

La XXIV edizione di Cèramica, festival internazionale della ceramica, si terrà da giovedì **2 a domenica 5 giugno 2016.**
Per il 2016 Cèramica entra a far parte di ***Buongiorno Ceramica,*** una tre giorni (da venerdì 3 a domenica 5) di puro artigianato ceramico, eventi sul tema della ceramica e laboratori aperti, promossa a livello nazionale da A.I.C.C. (Associazione Italiana Città della Ceramica).
Tante le novità che caratterizzeranno l'edizione 2016 della manifestazione, fra queste è da segnalare una vera e propria ricostruzione in piazza dell'Unione Europea di una fabbrica di ceramica in cui vengono riproposti tutti i passaggi della lavorazione della ceramica. Questo spazio è stato pensato e sarà gestito in collaborazione con i produttori della **Strada della ceramica.**
Fra le esposizioni, oltre a quelle incluse nell'importante progetto **MATERIA PRIMA,** segnaliamo la personale en plein air dell'artista **Paolo Staccioli** e la mostra di **Vinicio Zapparoli.**
Sempre nell'ambito di MATERIA PRIMA sarà dato ampio spazio anche alle nuove generazioni di artisti con la **Project Room** allestita presso il palazzo Podestarile.
La tradizione montelupina farà bella mostra di sé nello spazio di piazza della Libertà gestito dall'Unione Fornaci della Terracotta: uno spettacolo che di anno in anno affascina i visitatori della manifestazione.
Gli appassionati di ceramica avranno anche modo di ammirare in un unico luogo una rassegna delle migliori produzioni nazionali e, magari, anche di acquistare oggetti di pregio fra gli espositori della mostra mercato "**Le forme della terra**", che giunge quest'anno alla sesta edizione.
A confermare il carattere internazionale della manifestazione, sarà allestita una mostra e uno spazio espositivo dedicato a produttori della ceramica francesi, provenienti dalla città gemellata con Montelupo di Moustiers-Sainte-Marie
Questa edizione di Cèramica sarà caratterizzata anche da una particolare attenzione negli allestimenti e nelle attività pratiche che tutti i visitatori avranno modo di sperimentare.
La manifestazione diventa sempre più un'occasione per presentare la lavorazione della Cèramica al grande pubblico e nello stesso tempo per qualificare Montelupo come un punto di riferimento in Italia per questo tipo d'arte.

- **Materia Prima: le sculture in città progettate da artisti internazionali; la mostra dedicata a Leoncillo, Spagnulo, Cerone, Mainolfi e Ducrot; la project room di giovani artisti italiani.**
- **Buongiorno ceramica, un fine settimana dedicato in tutta Italia alla ceramica**
- **Un'esposizione en plen air dedicata all'artista Paolo Staccioli**
- **Laboratori per adulti e bambini**

ORARI DELLA MANIFESTAZIONE
Da giovedì 2 a domenica 5 giugno
dalle 10.00 alle 23.00

Aree gioco e giardini: terminati i primi interventi di riqualificazione

L'amministrazione comunale si era posta l'obiettivo di riqualificare prima dell'arrivo della bella stagione i giardini e le aree gioco in condizioni peggiori e maggiormente frequentate.
Gli interventi il cui costo complessivo è di 70.000 euro sono stati ultimati a metà marzo.
In base ai dati riportati dal programma per le segnalazioni, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree a verde e dei giochi è uno degli argomenti più gettonati.
In risposta alle tante richieste la giunta ha deciso di intervenire in diversi momenti sulle tante zone del comune, dando un ordine di priorità in base allo stato di degrado e anche alla frequentazione.
I primi interventi hanno interessato piazza 8 Marzo, piazza Castellani e piazza Don Morara a Fibbiana, i giardini sul retro del palazzo comunale, il parco dell'Ambrogiana, i giardini di Via Cellini, i giardini di via Luca della Robbia e piazza Serafini alla Torre.
I lavori più cospicui hanno riguardato piazza 8 Marzo 1944: qui è stato effettuato il restauro dei giochi esistenti, la sostituzione di quelli rotti e soprattutto il posizionamento di nuove staccionate in plastica riciclata al posto di quelle attualmente presenti. Per una cifra complessiva di 35.000 euro. La stessa piazza è già stata interessata da lavori di carattere strutturale nel mese di settembre con la ripulitura dei muri e dei vialetti e lo spostamento in un'altra posizione del fontanello dell'acqua.
Di minore entità, ma egualmente rilevanti gli interventi effettuati sulle altre aree a verde: restauro dei giochi restaurabili e sostituzione di quelli completamente rotti, oltre a collocazione di nuove panchine e recinzioni.
Una curiosità. Lo scorso anno, nell'ambito di un progetto di "educazione civica" organizzato assieme all'associazione Auser" alcune classi hanno incontrato l'amministrazione comunale e gli alunni hanno posto a sindaco e assessori alcune richieste specifiche.
Una di queste riguardava il posizionamento di un fontanello nei giardini di piazza Beaucaire.
Nell'ambito dei lavori di sistemazione delle aree a verde, l'amministrazione ha scelto di rispondere positivamente a questa richiesta e da oggi i ragazzi potranno utilizzare la fontana richiesta.
«La collocazione di un fontanello per l'acqua può sembrare poca cosa; ma non lo è se la si pensa come una risposta concreta ai nostri giovani cittadini. Il messaggio implicito che passa è che sono stati ascoltati, le loro richieste sono state ponderate e abbiamo deciso di dare una risposta positiva. L'educazione civica passa anche da gesti più o meno simbolici che servono a far capire ai ragazzi che la città è loro e come tale devono rispettarla; ma soprattutto che le loro richieste hanno un valore al pari – e forse di più – di quelle degli adulti. Quando abbiamo dato la notizia dell'inizio dei lavori, da più parti ci è stato chiesto perché gli interventi riguardavano solo alcuni giardini. Semplice: da qualche parte dobbiamo pur partire e non possiamo, per ragioni di bilancio avviare tutti i lavori in contemporanea. Siamo intervenuti nelle situazioni più problematiche e cercheremo nei prossimi mesi di fare altrettanto per le altre aree verdi del nostro territorio», afferma il sindaco Paolo Masetti.

Intanto l'amministrazione rivede le tariffe per le concessioni e per i servizi cimiteriali.

Conclusi i lavori di ristrutturazione del cimitero del capoluogo

È terminato a fine marzo un importante intervento di riqualificazione del cimitero del Capoluogo.
I lavori per il costo complessivo di oltre 200.000 euro hanno previsto la completa ristrutturazione dei loculi, il recupero della cappella centrale e di quella laterale, il consolidamento delle coperture e dei solai, oltre al rifacimento dell'impiantistica.
Il cimitero del Capoluogo è stato realizzato nel XIX secolo e fino al 1915 occupava una superficie rettangolare con ingresso da via Malmantile; la Camera Mortuaria era a quei tempi l'unica struttura muraria presente. Le persone venivano sepolte solamente in terra e la media annua di tumulazioni fra il 1903 e il 1912 era di 37,7.
Fra il 1915 e il 1930 vennero realizzate le cappelle del cimitero poste alla fine dei vialetti pedonali: la cappella Sguanci e la cappella della Curia per il seppellimento dei sacerdoti e le cappelle private Cioni e Matteschi. La parte in muratura che ospita i loculi è stata realizzata a partire dal 1930 e successivamente ampliata negli anni Novanta del secolo scorso.
Si è trattato di un intervento importante che persegue l'obiettivo di recuperare spazi nei cimiteri cittadini e di adeguare le strutture.
Parallelamente, l'amministrazione è intervenuta anche da un punto di vista organizzativo e sulle tariffe.
Dall'8 aprile 2016 le tariffe delle concessioni di loculi e ossari per la sepoltura a tumulazione in edifici murati dei defunti vengono riorganizzate e unificate per tutte le sette aree cimiteriali del territorio comunale.
La Giunta Comunale ha infatti stabilito una quota unica per tutte le sepolture, eccetto le differenze in relazione alle diverse altezze della fila per i loculi.
Con lo stesso atto ha aumentato dal 5 al 10% le tariffe stesse, che erano ferme da oltre 5 anni.
«Le tariffe – spiega l'assessore Lorenzo Nesi – servono per coprire i costi del servizio. Si tratta di un procedimento particolare e delicato e ci teniamo che venga seguito in maniera accurata».

Meningite: il punto della situazione

A più di un mese dagli ultimi due casi che hanno interessato la città di Montelupo, abbiamo intervistato il dottor Gabriele Mazzoni, direttore UOC Igiene e Sanità Pubblica - Ambito Empoli della USL Toscana Centro.

Al momento qual è la situazione? Sembra che ci sia qualche giorno di calma rispetto ai periodi precedenti?
Sono ormai alcuni giorni che non registriamo nuovi casi da meningococco di tipo C; ci sono stati alcuni casi causati dal ceppo di tipo B, che però rientrano nella normale casistica annuale.
Ci sarà un futuro, in cui mi auguro che grazie alle vaccinazioni anche per altri ceppi, la meningite divenga una malattia del passato. In generale il fatto che non ci siano casi negli ultimi giorni si può leggere in due modi. In una prospettiva negativa, potremmo considerare questo periodo di tranquillità come una pausa prima di nuovi casi. In chiave positiva vorrei auspicare che si tratti di una risposta allo sforzo di vaccinazione che tutta la comunità sta facendo. Se così fosse l'andamento dovrebbe essere in calo.

L'altra domanda è relativa all'importanza comunque di vaccinarsi e al fatto che si tratta dell'unico modo per frenare la malattia. Occorre ancora invitare alla vaccinazione?
L'invito alla vaccinazione è sempre valido per una ragione molto semplice: è poco il tempo trascorso dagli ultimi casi conclamati, siamo ben lontani dal cantare vittoria. C'è quindi bisogno di proteggersi. Inoltre lo scopo delle vaccinazioni in generale è duplice: proteggere la propria persona, ma anche incrementare il numero dei soggetti immuni e quindi impedire il diffondersi della malattia proteggendo anche coloro che non possono essere vaccinati.
Solamente se facciamo un gioco di squadra e siamo in molti riusciamo in questo intento.
Devo dire che i numeri sono relativamente bassi, la probabilità di ammalarsi non è alta, ma la gravità della malattia è tale che diventa necessario proteggersi.
La vaccinazione non ha effetti collaterali importanti non c'è da temerla.

Un curiosità rispetto all'andamento standard di casi normalmente registrati in un anno che differenza c'è stata negli ultimi periodi?
Consideri i casi che abbiamo avuto in Toscana negli ultimi due anni sono almeno quattro volte superiori numericamente a quelli registrati in passato e soprattutto sono causati dal meningococco C che è particolarmente aggressivo e in un'area circoscritta. È chiaro che il problema esiste.

In merito all'origine dei casi sono state fatte molte ipotesi, secondo lei da che cosa è scaturita questa ondata? Ci sono spiegazioni plausibili?
Chiaramente siamo nell'ambito delle ipotesi, le conferme non le avremo mai, neppure dallo studio che stiamo facendo con i tamponi.
Stiamo cercando di capire come sta circolando il virus nei "portatori sani" anche per fare previsioni sull'andamento della malattia.
Sappiamo che il meningococco C si annida nella gola e che in inverno circola molto; stiamo effettuando controlli per capire se con la vaccinazione stiamo contenendo il numero dei portatori sani. Otteniamo informazioni sulla situazione, ma non da dove sia arrivato. Io ho un'idea ben precisa. Il primo caso è stato registrato a Firenze a gennaio 2015, in un anno in cui c'era un'influenza molto forte che ha abbassato notevolmente le difese immunitarie.
Il ceppo C è particolarmente diffuso in America e in Europa. Io ritengo che sia arrivato tramite qualche turista o anche persone di qui che sono tornate da viaggi e che poi, complice anche l'influenza particolarmente forte, si sia diffuso nella zona più popolata della Toscana.
Ormai si è insediato in questa popolazione.
È una curiosità che tutti abbiamo, ma dobbiamo pensare che quanto sta accadendo qui si è verificato anche in altre zone d'Europa e nel mondo.

A proposito di comportamenti sensati e insensati. Uno degli atteggiamenti che non ha una motivazione è quello di non frequentare più i locali in cui sono state persone che nel giro di poco tempo si sono ammalate.
È inspiegabile, ci sono comportamenti che non hanno alcuna spiegazione scientifica e che vanno a incidere ulteriormente in un contesto già provato dalla malattia.
Noi sappiamo che la malattia si trasmette fra persone, quindi quando la persona che si è ammalata è uscita dal locale non c'è più alcun rischio. Inoltre, nei casi specifici provvediamo alla profilassi e alla vaccinazione del personale. Se vogliamo quei luoghi sono ancora più sicuri di altri. Vivo questo atteggiamento anche come un esempio di sfiducia nel sistema sanitario.

"La Manifattura": un progetto di lavoro che guarda al sociale

Il percorso imprenditoriale è promosso dalla cooperativa Pegaso con la finalità di aumentare le opportunità di inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Il progetto "La Manifattura" si configura come un'innovativa modalità di collaborazione fra le Cooprative sociali di tipo B e le aziende del territorio e prende spunto da esperienze analoghe già attuate nel Nord Italia.
L'idea nasce a seguito di un percorso con le imprese finalizzato a capire quali sono gli spazi di lavoro per realtà come Pegaso nel tessuto imprenditoriale locale. I ragazzi seguiti dalla cooperativa Pegaso sono quindi coinvolti nello svolgimenti di lavorazioni poco remunerative all'interno dei processi produttivi e che rischiano a diventare diseconomie per l'intero ciclo produttivo; tali lavorazioni richiedono poca strumentazione e professionalizzazione e sono caratterizzate da un'elevata ripetitività. Attività come il confezionamento di prodotti o l'assemblaggio.
Oggi 20 ragazzi provenienti dal dipartimento di salute mentale della Asl sono impiegati nell'attività di assemblaggio di nastri adesivi per conto dell'azienda Fralex srl.
Saranno affiancati da altre dieci persone coinvolte nel progetto, in parte grazie alle borse lavoro dell'Unione dei Comuni per il progetto vecchie e nuove povertà, in parte attraverso tirocini formativi attivati attraverso GiovaniSì.
Il comune di Montelupo Fiorentino ha concesso lo stabilimento di via Caltgirone che ospitava la scuola della ceramica in comodato d'uso gratuito per un periodo di sei mesi, il tempo necessario a sperimentare il progetto.
In base a quanto previsto dal comodato, la cooperativa Pegaso si impegna a effettuare alcuni servizi per il comune quali il monitoraggio dell'area industriale intervenendo quando possibile o effettuando le segnalazioni al comune; la manutenzione e la gestione dell'edificio. Il commento dell'assessore alle politiche sociali, **Marinella Chiti:** "Il comune di Montelupo Fiorentino è stato uno dei soggetti sostenitori della nascita della cooperativa Pegaso nel 2000; negli anni è riuscita a portare avanti la sua missione di inclusività sociale di persone con problemi psichici, estendendo la propria attività a diversi ambiti. Quando ci è stata presentata la richiesta di sostenere il progetto "La Manifattura", attraverso la concessione in comodato gratuito dei locali di nostra proprietà ci è sembrato un modo per sostenere una realtà meritevole del nostro territorio."
Per l'assessore alle attività produttive **Cinzia Cester** «Il progetto "La Manifattura" rappresenta un ottimo esempio di integrazione fra pubblico e privato, non in un'ottica assistenzialistica, ma "imprenditoriale", in un ottica cioè tesa a creare valore, e non a consumarlo. Rappresenta un modello che vede ogni singolo soggetto coinvolto cogliere un'opportunità specifica. Un' opportunità di inclusione lavorativa e occupazionale a tutti gli effetti per i ragazzi, e un'opportunità di crescita per le aziende. Non a caso la stessa titolare dell'azienda Fralex ha sottolineato come grazie alla collaborazione con la cooperativa Pegaso è risuscita a riattivare la produzione di una linea di prodotto che altrimenti sarebbe stata abbandonata a causa di costi troppo alti. Si tratta di una linea di produzione che grazie a questo progetto rimarrà sul territorio».

Asili nido da quest'anno le iscrizioni sono esclusivamente on line

Sarà possibile presentare la domanda fino al 4 maggio. Si tratta del primo servizio per cui sarà sperimentata questa modalità; l'intenzione del comune di Montelupo è quella di estendere il più possibile i servizi on line

Fino al 4 maggio le famiglie potranno iscrivere i propri figli ai nidi comunali. La novità del 2016 è che sarà possibile farlo esclusivamente on line.

Da tempo il comune di Montelupo ha deciso di potenziare i servizi on line, sfruttando le possibilità offerte dal web. È stato deciso di partire proprio dalle iscrizioni per gli asili nido per due ragioni:

1. l'età degli utenti; è più facile che i genitori di bambini piccoli siano abituati ad utilizzare internet;
2. il fatto che comunque già per le scuole elementari e medie viene utilizzata questa modalità.

Nel progetto sono stati coinvolti tre servizi: l'ufficio scuola, il ced e i servizi di comunicazione dell'ente al fine di individuare la procedura che consente una modalità semplice di inserimento dei dati e nello stesso tempo assicuri la correttezza della domanda.

La domanda e il modulo in pdf editabile (che quindi non deve essere stampato) sono disponibili sul sito del comune www.comune.montelupofiorentino.fi.it.

La procedura è semplice: occorre compilare prima il pdf, salvarlo sul proprio computer, successivamente aprire la domanda e riempire i campi del form on line e allegare il modulo assieme alla scansione della carta d'identità. È inoltre possibile allegare copia di documentazioni integrative.

La domanda viene ricevuta e protocollata dal comune.

«Immaginiamo che in un primo momento alcuni cittadini possano essere spiazzati dalla novità, ma i nostri uffici comunali sono a disposizione per informazioni e chiarimenti. Poi la procedura è veramente semplice e consente ai genitori di iscrivere i propri figli comodamente da casa.

Si parla tanto di semplificazione e anche di dematerializzazione, noi abbiamo deciso di intraprendere questa sperimentazione proprio in questa ottica.

Se il test avrà esito positivo pensiamo di estendere questa modalità a numerosi altri servizi», affermano Andrea Salvadori (assessore all'innovazione) e Simone Londi (assessore alla scuola).

Poco più di un mese fa è stata presentata la carta dei servizi di comunicazione che individua la semplificazione delle procedure come un obiettivo da perseguire nei prossimi anni.

Sul territorio di Montelupo Fiorentino sono presenti tre diverse strutture pubbliche per l'infanzia:

1. Nido d'Infanzia Il Giuggiolo - via Giro delle Mura
2. Nido d'Infanzia Madamadorè - piazza San Rocco, Fibbiana
3. Spazio Gioco Marcondiro - piazza San Rocco, Fibbiana.

La domanda può essere presentata per i bambini residenti nel comune di Montelupo Fiorentino nati entro il 29 febbraio 2016 per gli asili nido ed entro il 31 marzo 2015 per lo Spazio Gioco Marcondiro.

Approvata la carta dei servizi al cittadino di informazione e comunicazione

Un servizio cruciale nella costruzione delle relazioni con i cittadini e, in generale, per l'attività dell'amministrazione comunale, come dimostrano chiaramente i dati.

Comunicazione di qualità

"Cerco di fare ciò che non sono capace di fare, per imparare come farlo", la citazione di Pablo Picasso è stata scelta come incipit della Carta dei servizi al cittadino di informazione e comunicazione, come impegno al miglioramento continuo. Essa riassume l'approccio di coloro che lavorano in questo servizio: è necessario una propensione al cambiamento per adattarsi ai mutevoli contesti sociali e alle diverse esigenze della popolazione.

È così che i 12 dipendenti del servizio hanno iniziato un percorso formativo che li ha prima portati a interrogarsi sul proprio lavoro e ad individuare precisi standard di qualità da perseguire.

Il servizio, nel suo insieme, costituisce una realtà composita, formata da diversi uffici, che hanno tutti come principale funzione quella di relazionarsi con i cittadini, favorire il passaggio di informazioni, garantire l'accesso alle informazioni e incentivare i processi di partecipazione: **ufficio unico, segreteria del sindaco e segreteria generale, ufficio stampa e centralino.**

Il commento dell'assessore alla comunicazione Marinella Chiti

*«La **Carta dei Servizi** è un documento frutto di un processo impegnativo che abbiamo deciso di attivare con lo scopo, semplice e complesso nello stesso tempo, di migliorarsi e offrire un servizio rispondete alle esigenze dei cittadini. La nostra società è in continua evoluzione e noi dobbiamo cambiare con essa. Dieci anni fa era impensabile segnalare un disguido su Facebook e pensare di ricevere una risposta in poche ore; oppure iscrivere i propri figli a scuola online. Un patrimonio di cui la relazione deve tenere conto. La carta dei servizi disegna il ruolo dei servizi al cittadino e di comunicazione, ne definisce chiaramente modi, tempi e obiettivi»*

Con l'approvazione del documento l'amministrazione si impegna a misurare gli standard qualitativi del servizio e il grado di soddisfazione dei cittadini e lo fa con strumenti definiti.

Misurare la qualità

Fra gennaio e febbraio 2016 è stato somministrato un questionario a un campione di circa **80 cittadini** che si sono rivolti all'Ufficio Unico.

Gli elementi presi in esame sono stati molteplici: dall'accessibilità, alla soddisfazione per le modalità di risposta, all'ambiente; fino ad indicazioni specifiche sulle modalità di acquisizione delle informazioni.

Alcuni dati risultano essere particolarmente interessanti.

Il primo aspetto riguarda un'elevata soddisfazione in merito agli **orari di apertura** (91,57%) e **ai giorni di apertura** (92,77%); ciò costituisce una conferma rispetto alla scelta fatta con la recente riorganizzazione.

Per quanto riguarda la **dimensione tecnica circa l'84% dei cittadini si reputa molto soddisfatto**; scendendo nel dettaglio emerge la necessità di lavorare sulla semplificazione della modulistica e delle informative scritte.

Se l'attenzione si sposta sulla **dimensione relazionale** la percentuale dei cittadini soddisfatti sale al 97%.

Dal monitoraggio dell'attività alcuni spunti di riflessione per l'organizzazione del servizio

In generale si assiste ad una **diminuzione degli accessi diretti dei cittadini allo sportello**: nel 2014 sono stati 20.449, scesi a 18.995 nel 2015.

A ciò corrisponde **un incremento nell'utilizzo di mail, sito e Facebook**. Basta pensare che in un solo anno il numero di pratiche e di informazioni sbrigate per mail è cresciuto del 33%.

L'analisi dei dati risulta particolarmente interessante per quanto riguarda le segnalazioni e i reclami dei cittadini.

In generale il **numero delle segnalazioni è diminuito dal 2014 al 2015** e, in particolare, sono diminuite sensibilmente **quelle legate a problemi per strade e viabilità passando da 200 a 110.**

Un elemento quest'ultimo che può essere collegato agli interventi di manutenzione effettuati e programmati fra il 2015 e il 2016.

Infine la Carta dei Servizi pone anche obiettivi importanti agli uffici, uno di questi è la riduzione dei tempi di risposta alle segnalazioni dei cittadini: nel 2014 veniva risposto entro 30 giorni al 52% delle segnalazioni; nel 2015 al 66% e l'obiettivo è di arrivare al 70% entro il 2016.

Bilancio triennale 2016-2018: imposte e tariffe rimangono invariate e viene abolito il tributo sulla prima casa.

Diminuisce la pressione fiscale per i cittadini

Nuove risorse grazie a progettualità e fundraising. Una modalità che negli anni ha permesso di attrarre risorse cospicue a Montelupo e di realizzare opere importanti.

Investimenti in recupero degli edifici del centro storico, in sicurezza stradale e nella realizzazione del nuovo lotto della scuola Margherita Hack.

Il Bilancio del 2016 del comune di Montelupo Fiorentino pone le basi per investimenti importanti negli anni a venire, come anche previsto dalla normativa nazionale. *Tutto* questo **senza gravare ulteriormente sui cittadini.**

«Approviamo il bilancio preventivo 2016/2018 a marzo, con minore ritardo rispetto agli esercizi precedenti, mettendo così in grado l'amministrazione di migliorare le proprie prestazioni. Inoltre per la prima volta dopo molti anni, il Governo non ha imposto ai Comuni tagli lineari, li ha liberati dai vincoli del patto di stabilità interno, e ha prefigurato con anticipo un quadro tributario chiaro che ci ha consentito di lavorare serenamente, mantenendo invariata la pressione fiscale, anzi diminuendola grazie all'importantissima soppressione della TASI sulla prima casa», afferma l'assessore alle politiche finanziarie, Lorenzo Nesi.

La solidità del bilancio 2016 è testimoniata anche dalla scelta dell'amministrazione di accantonare una cifra cospicua, in percentuale molto più alta da quanto previsto dalla Legge, per creare un fondo di riserva che dovrà essere utilizzato per compensare eventuali mancate entrate da riscossioni e quindi salvaguardare l'equilibrio di bilancio.
È da rilevare che quest'anno aumentano le previsioni di entrate per tre distinte ragioni:

1. è previsto un incremento delle entrate collegate agli oneri urbanistici;
2. sono incrementanti gli introiti derivanti dalle multe;
3. l'amministrazione ha presentato importanti progetti di riqualificazione della città a bandi pubblici regionali e statali.

Tutte queste risorse saranno finalizzate alla realizzazione di opere per la città.

Aumentano le entrate attese da oneri d'urbanizzazione. Fino al 2011 le risorse derivanti dagli oneri sono state una voce importante del bilancio comunale; poi per alcuni anni abbiamo assistito ad un brusco calo, segno di un rallentamento del settore edilizio.
Nel 2016 per la prima volta questa voce torna a crescere. Nei prossimi mesi partiranno interventi importanti, che porteranno nelle casse comunali nuove risorse.

Entrate 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	8.378.500,00	8.528.500,00
Trasferimenti	1.047.563,00	1.047.563,00
Extratributarie	2.464.945,00	2.870.539,00
Entrate C/capitale	4.478.000,00	1.208.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	3.000,00
Anticipazioni	500.000,00	500.000,00
Entrate C/terzi	1.465.494,00	1.465.494,00
Fondo pluriennale	497.045,52	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	1.232.163,28
Totale	**18.831.547,52**	**16.855.259,28**

Uscite 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	11.681.166,47	12.098.590,99
Spese C/capitale	4.959.084,92	1.209.656,44
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	225.802,13	225.802,13
Chiusura anticipaz.	500.000,00	500.000,00
Spese C/terzi	1.465.494,00	1.255.494,00
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	**18.831.547,52**	**15.289.543,56**

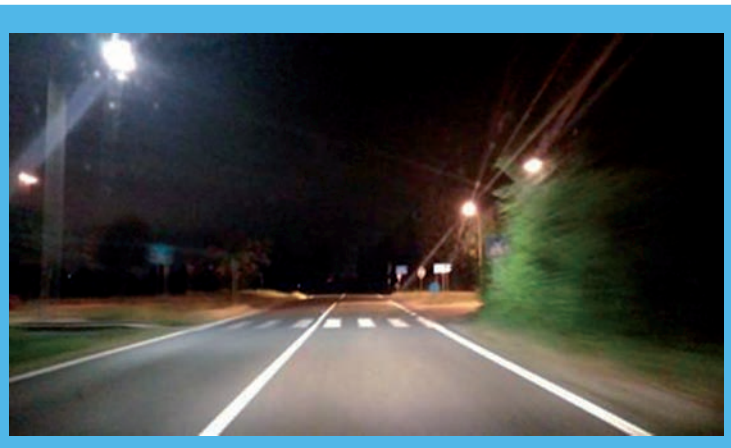
PROGETTAZIONE E FUNDRAISING

Il Museo della ceramica, i percorsi per non vedenti al MMAB, parte della scuola Margherita Hack e ancora, il contributo al piano di protezione civile dell'Unione, il recupero di alcune aree a verde, l'efficentamento energetico e il rifacimento delle fognature nella zona industriale de Le Pratella, le piste ciclabili: sono solo alcuni degli interventi realizzati negli ultimi anni grazie a una capillare attività di ricerca fondi e presentando progetti a bandi regionali, nazionali ed europei.

«La nostra visione della città è chiara e unitaria anche se inevitabilmente composta da tanti tasselli, alcuni dei quali posti al di fuori dello strumento di bilancio. Il recupero civico del complesso mediceo dell'Ambrogiana, il nuovo ponte sull'Arno, la rigenerazione urbana dell'area Colorobbia di via Gramsci ne sono esempi. Questi, uniti al completamento della scuola nel parco, al recupero delle ex ceramiche Fanciullacci, all'impegno culturale nelle iniziative di respiro internazionale della Fondazione del Museo, disegnano una Montelupo nuova, dove sarà ancora più bello vivere e fare impresa», prosegue Nesi.

SICUREZZA STRADALE

Da tempo l'amministrazione comunale sostiene che sarà possibile eliminare il misuratore di velocità, collocato all'incrocio fra la Statale 67 e via Primo Maggio, solamente con due nuove rotonde in quel tratto di strada.
Il bilancio 2016 prevede i lavori per le due rotonde, una con introiti derivanti dalle multe e l'altra nell'ambito del progetto di recupero da parte di privati.



Qualche tempo fa alcuni cittadini hanno chiesto di intervenire su via 1° maggio, aumentando l'illuminazione pubblica in modo da garantire una maggiore sicurezza. Già da qualche giorno l'intervento è stato completato

TARI

La Tassa sui Rifiuti rimane invariata rispetto al 2015. Gli importi saranno approvati nel consiglio comunale del 28 aprile 2016.
Si prevedono due sole rate di pagamento. La prima entro il 30 luglio 2016 (grassetto). Su prossimo numero di Montelupo Informa troverete tutte le informazioni utili per il pagamento e per richiedere eventuali riduzioni.

Nel 2016 le opere per cui sono stati presentati progetti, per la richiesta di finanziamenti, sono le seguenti:

1. Realizzazione del **secondo lotto della scuola Margherita** Hack per 2.870.000 euro già iscritti a bilancio
2. Piano di riqualficazione urbana che ruota intorno al **recupero della ex Fanciullacci,** di **viale Umberto I** e della **stazione ferroviaria**, con un progetto che guarda anche alla valorizzazione culturale e sociale del territorio, per complessivi 7.000.000 di euro
3. Ulteriore **abbattimento delle barriere architettoniche** al MMAB per 16.000 euro.

A questi si aggiungono poi i progetti che a breve saranno presentati nell'ambito del **Piano Integrato della cultura e che riguardano la biblioteca e il Museo.**

Per quanto concerne i servizi è da evidenziare la particolare attenzione nel mantenerne invariata la qualità e anche i bisogni a cui si riesce a rispondere.

Nel 2016 sarà posta un'attenzione in più alle **politiche giovanili**.
In collaborazione con l'associazione l'Ottavonano e la Cooperativa Indaco è stato attivato il **progetto UpLoad** di monitoraggio delle abitudini e di coinvolgimento dei ragazzi del territorio; un progetto che ha stretti legami anche con le attività del **centro giovani** e del **consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze**. Tutto ciò con l'obiettivo di ridurre il disagio e soprattutto di offrire modelli positivi ai giovani di Montelupo.

Nella stessa direzione guardano anche l'attivazione di tirocini formativi con le scuole superiori e l'università, così come l'attivazione di progetti di Servizio Civile e di volontariato civico.

FabbriCare: la Montelupo che verrà

Il comune ha presentato un piano articolato alla Regione Toscana per accedere ai finanziamenti promossi nell'ambito dei Progetti di Innovazione Urbana. Si interviene nelle zone critiche del tessuto cittadino e se ne ridisegnano le funzioni. Tutto ruota intorno al recupero della EX Fanciullacci.

Cosa è FabbriCare?

Si tratta di un progetto di rigenerazione urbana che persegue come primo obiettivo quello di combinare azioni di sviluppo con azioni di carattere sociale, come sottolinea il "care" utilizzato nel titolo.

Da che scaturisce il progetto?

Indagini demografiche mettono in luce il progressivo invecchiamento della popolazione non solo montelupina, ma di tutto l'Empolese – Valdelsa.
Il progetto nasce quindi per rispondere a una problematica di ampie dimensioni e che inciderà in modo importante sulle scelte politiche dei prossimi anni; per questa ragione FABBRI*CARE* è sostenuto da un'ampia ed eterogenea partnership di oltre 22 soggetti fra i quali: CNR - Agenzia del Demanio – RFI (Rete Ferroviaria Italiana).

In che cosa consiste l'intervento di recupero della Ex Fanciullacci?

L'intervento consiste nella realizzazione di un "villaggio per l'abitare solidale", integrato con la città. **Il sito interessato è l'area della ex manifattura Fanciullacci** con accesso dal Viale Umberto 1° che conduce alla Villa Medicea dell'Ambrogiana.
Di seguito proviamo a sintetizzare alcune caratteristiche dell'operazione:

- circa 2800 mq di superficie, di cui **1800 mq per residenze** e **1000 per attività condivise** per utenti interni ed esterni;
- **25/30 alloggi mono-bilocali**
- **spazi collettivi** per residenza e integrazione con la città: laboratori, lavanderia comune, sale polivalenti con cucina, spazi espositivi, giardino, zone di socializzazione, lavanderia.

Attività previste:

- Incontri con la cittadinanza;
- attività ricreative al chiuso e all'aperto;
- laboratori artigianali intergenerazionali;
- attività motorie;
- esposizione e vendita prodotti.

Una curiosità

Tutti gli impianti comunicheranno tra loro con un linguaggio comune: la televisione realmente "parlerà" con le luci così come le telecamere "parleranno" con i telefoni.

Quali sono gli altri interventi previsti?

■ Sistemazione della stazione ferroviaria

L'intervento mira a far diventare **la stazione la porta d'ingresso alla città**, un punto di snodo per **l'utilizzo di una mobilità alternativa** all'auto e nel contempo a rendere la stazione accessibile, attraverso la collocazione di due ascensori. Sarà l'accesso modificato per renderlo più accogliente e garantire una maggiore sicurezza ai pendolari; ospiterà biglietteria automatica e spazio ristoro.

■ Ciclopista

L'operazione si inserisce nel piano di mobilità dolce approvato dal comune di Montelupo Fiorentino. **L'intervento prevede la realizzazione del tratto di pista ciclabile compreso tra la stazione ferroviaria e le due zone a traffico limitato** del centro e del Parco dell'Ambrogiana-Villa Medicea.

■ Riqualificazione del centro storico e recupero di spazi

Il centro storico necessita di interventi di riqualificazione: alcuni di questi insistono su edifici specifici come l'ex cinema Risorti e l'ex cinema Exclesior; altri riguardano la caratterizzazione e la valorizzazione di spazi. Il progetto di trasformazione dell'area "**ex cinema Risorti**" prevede la demolizione di gran parte dell'edificio e la creazione di uno spazio aperto attrezzato.
L'ingresso **dell'ex cinema Excelsior** sarà ristrutturato per ospitare in Infopoint turistico e a servizio della cittadinanza.
In questo ambito di attività si inserisce anche la "fase due" del progetto **MATERIA PRIMA**, attualmente avviato in modo sperimentale.

Quali sono le caratteristiche del progetto?

Fabbri*care* sarà

■ **Un progetto partecipato**
ogni passaggio della progettazione futura sarà condiviso con i cittadini e in particolare con coloro che abiteranno il "**Villaggio solidale**": prenderanno parte alla stesura di un patto dell'abitare, ovvero un modello di gestione che definisce, compiti, diritti e responsabilità.
I nuclei abitativi potranno ospitare circa 50 persone: anziani e giovani disabili (per il "dopo di noi"), s Nel villaggio troveranno posto anche alcune associazioni di volontariato.

■ **Un progetto TARGET ZERO- Design for all**:qualsiasi idea pensata per le persone prive di autonomia sarà certamente adatta e confortevole per tutti.

■ **Un progetto ECO EFFICIENTE** ed altamente **INNOVATIVO** anche grazie al supporto e al coinvolgimento del CNR. Particolare attenzione è stata posta all'impiantistica: tutti gli ausili dialogheranno fra loro e interagiranno in maniera semplice con l'utente.

In concreto che cosa accadrà da ora in poi?

La Regione entro l'estate dovrebbe comunicare quali fra tutti i progetti presentati da diverse realtà toscane è ammissibile, cioè risponde alle caratteristiche del bando; dopo di questo sarà stilata una graduatoria dei progetti che possono accedere al finanziamento.
Certo il finanziamento regionale consentirebbe di realizzare tutti gli interventi in tempi brevi; diversamente l'amministrazione comunale realizzerà pezzo per pezzo i diversi interventi, cercando comunque di partecipare ad altri bandi pubblici e anche privati.
La strada della Montelupo di verrà è in qualche modo tracciata, si tratta di capire in quali tempi e con quali risorse potrà essere percorsa.

La Materia Prima di Montelupo

L'inaugurazione della mostra, i prossimi appuntamenti e il racconto degli artigiani che stanno lavorando accanto agli artisti per la realizzazione delle opere site specific

Il 19 marzo è stata inaugurata la mostra storica di Materia Prima con opere degli artisti **Spagnulo, Leoncillo, Mainolfi, Cerone e Ducrot.**
La mostra allestita sui due piani del Palazzo Podestarile è composta nel suo insieme da cinque omaggi monografici che, in senso cronologico e generazionale, compongono un discorso sulla scultura italiana del Novecento ai giorni nostri; cinque artisti che hanno fatto un uso innovativo e formalmente avanzato della terracotta e della ceramica smaltata. Sono in tutto esposte venti opere, realizzate a partire

Sempre a palazzo podestarile è stata inaugurata la *Project Room* dedicata a giovani artisti.
Fino al 14 maggio sono presenti le residenze d'artista.

a cura di Museo Carlo Zauli, Faenza
Un progetto di *Alessia Adorni, Giulia Azzini, Cinzia Carantoni, Maria Cemmi, Margit Pittschieler, Valentina Dotti, Silvia Giuseppone, Massimiliano Gottardi, Martina Raponi, Chiara Poinelli, Lucia Seghezzi* insieme a ***Christian Frosi e Diego Perrone***

- **Give out your best in ceramic**
  a cura di Gianluca Anselmo e Luca Bochicchio
- ***Nero/Alessandro Neretti***

Nella stessa giornata sono state inaugurate anche tre delle opere site specific:

Fabrizione Plessi, Fornace Cioni Alderighi
Lucio Perone, pozzo dei Lavatoi
Gianni Asdrubali, argine del fiume Pesa

I PROSSIMI APPUNTAMENTI IN PROGRAMMA SONO

Sabato 14 maggio, 16.00 - Palazzo Podestarile via Baccio da Montelupo
Inaugurazione della seconda fase della Project Room con altre due residenze d'artista

Nuove//Residency, a cura di Geraldine Blais Zodo
Morgane Tschiember
Coefficiente H. cura di Elena Magini
Irene Lupi

Giovedì 2 giugno, ore 18.00 nel corso di Cèramica
Inaugurazione delle opere site specific di:
Ugo La Pietra, piazza Vittorio Veneto
Fabrizio Plessi, piazza Centi
Hidetoshi Nagasawa, piazza 8 marzo 1944
Bertozzi&Casoni

Infine vi raccontiamo "Materia Prima" attraverso le parole degli artigiani che hanno collaborato o stanno ancora collaborando con gli artisti alla realizzazione delle opere.

In questo momento stiamo incollando la parte finale dell'opera a delle piastre in ferro in modo da renderla stabile al momento in cui sarà collocata in piazza Vittorio Veneto. L'opera si compone in diversi pezzi? La base è costituita da un grande vaso in terracotta, di circa 90 cm d'altezza su cui sono montati elementi di 40 cm fino ad arrivare ad un'altezza di 3 metri, nella parte finale saranno posizionati degli oggetti in ceramica, con un importante valore simbolico.
Ivana Antonini, a proposito dell'opera di Ugo La Pietra

Abbiamo creato un calco su un modello di monitor scelto dallo stesso artista.
La difficoltà non è tanto nella realizzazione delle forme, ma piuttosto su come rendere l'idea di un oggetto vecchio. Abbiamo prodotti circa 40 televisori che poi Fabrizio Plessi ha composto in un'installazione.
Natalia Dolfi, ND Dolfi

Il lavoro è suddiviso con Tuscany Art: Luca ha pensato alla realizzazione della statua, sempre su indicazione dell'artista. Già nel primo

LUCIO PERONE

FABRIZIONE PLESSI

GIANNI ASDRUBALI

incontro Lucio Perone ha portato il bozzetto e abbiamo affrontato i diversi aspetti; io, per esempio, ho portato avanti una ricerca per la resa ottimale del colore nero della statua stessa. Poi ci siamo incontrati tutti di nuovo per rifinire brevemente la statua, per poi iniziare a pensare alla produzione dei frammenti in ceramica da collocare all'interno del pozzo dei lavatoi. L'idea è quella di riprodurre oggetti della "vecchia Montelupo", molto simili ai frammenti rinvenuti durante gli scavi: tutti ricordano i materiali rinvenuti nel pozzo e nelle zone limitrofe.
Sergio Pilastri che assieme a Tuscany art ha realizzato l'opera di Lucio Perone.

Nel progetto Materia Prima sono coinvolti architetti, progettisti e artisti, che hanno più dimestichezza con l'elaborazione di un progetto che consegnano a coloro che materialmente lo eseguiranno. Noi siamo artisti, amanuensi, non c'è separazione fra la fase progettuale e quella della realizzazione. Siamo noi che ci occupiamo direttamente della realizzazione del grande orcio di quasi tre metri, sperimentando per la prima volta nella nostra storia la lavorazione a colombino.
Bertozzi&Casoni

Il nostro lavoro è stato quello di supportare a livello tecnico sul colore e sulla tonalità. Quindi abbiamo dovuto, a differenza del solito che usiamo il colore puro su materiale da cuocere,fare un colore che in cottura potesse mantenere la sua tonalità e che restasse più denso. Di conseguenza abbiamo dovuto usare mezzo smalto.
Aldo Ammannati, a proposito del supporto dato per la realizzazione dell'opera di Gianni Asdrubali.

L'opera di Loris Cecchini ha richiesto una particolare ricerca su Materiali. L'obiettivo è quello di creare un'alternanza di zone piene e vuote; inizialmente abbiamo provato a collocare delle palline di polistirolo nella terracotta. Il materiale però si sgretolava. Abbiamo risolto creando delle semisfere in terracotta grigia di Impruneta. La scorsa settimana assieme agli operai del comune abbiamo lavorato per la costruzione del basamento su cui poi montare le semisfere.
Spiega Luca di Tuscany Art a proposito dell'opera di Loris Cecchini.

UPLOAD: chi sono i giovani di Montelupo? A cosa si appassionano? Quali sono i loro interessi?

Il comune di Montelupo e la cooperativa Indaco lanciano un progetto pensato per "conoscere" i ragazzi del territorio e progettare assieme a loro iniziative di vario genere.

Da qualche settimana ha preso avvio a Montelupo il progetto UPLOAD con l'obiettivo capire di che cosa si tratta ne abbiamo parlato con David Irdani della Cooperativa Indaco.

In che cosa consiste il progetto UPLOAD?
L'idea nasce dal bisogno punti di riferimento e informazioni su chi sono i giovani che vivono sul nostro territorio; risale ormai a più di 20 anni fa l'ultima indagine che fu fatta su questa fascia della popolazione. Chiaramente il mondo e le relazioni sono cambiate e ci mancano in questo momento delle indicazioni chiare.
Abbiamo pensato di intervenire per recuperare questo gap, lo stiamo facendo grazie a un questionario predisposto con un'applicazione free di google e che viene quindi proposto con tablet e telefonini.
Il questionario è anonimo; ai ragazzi vengono richieste informazioni di carattere generale (età, titolo di studio, scuola che frequentano), ma anche le loro aspettative sul tempo libero, come lo trascorrono: vengono sondati tutti quei dati che potrebbero servire per un'analisi più completa sugli interessi e i bisogni dei ragazzi da un punto di vista sociale, culturale e aggregativo.

A chi si rivolge il questionario?
Intervistiamo i ragazzi dai 12 ai 18 anni e la caratteristica principale è che andiamo a proporlo nei luoghi informali di incontro dei giovani: si va dalla panchina del parco, alla piazza mentre fanno merenda tutti insieme.

Che reazioni hanno i ragazzi quando chiedete loro di rispondere alle domande?
Sono tutti ben predisposti. Il mondo degli adulti oggi è un po' assente fra i giovani; il semplice fatto che andiamo nei loro luoghi di aggregazione spontanea, escludendo la scuola o il centro giovani, è un modo per avvicinare i due mondi quello dei giovani e degli adulti e per costruire qualcosa di strutturato e adeguato alle loro aspettative.
Devo dire che sono molto sorpresi del fatto che due pomeriggi a settimana due educatori si interessino ai loro i pensieri e ai loro bisogni; una relazione che in parte è agevolata dal fatto che come operatore del centro giovani sono diversi anni che lavoro sul territorio e quindi conosco molti ragazzi di Montelupo. Gli intervistati rispondono alle domande con un atteggiamento serio, senza cadere nello scherzo o nella goliardia; ci chiedo delucidazioni sulle domande quando non le capiscono.

A oggi quanti ragazzi sono stati intervistati? In attesa di elaborare i dati, quale è l'impressione che ne scaturisce?
A fine marzo abbiamo intervistato circa 100 ragazzi; l'obiettivo numerico per la caratteristica del progetto è difficile porselo, ci siamo dati, invece un periodo di tempo per questa attività di monitoraggio di 8 settimane. Abbiamo coinvolto anche le associazioni di volontariato e i circoli.
La situazione sul territorio direi che è molto positiva. I ragazzi che abbiamo incontrato fino a oggi sono tutti inseriti nel percorso scolastico, per la maggior parte impiegano il loro tempo libero in attività sportive e sono a loro volta inseriti in gruppi amicali collegati allo sport che praticano. Hanno molti interessi, in particolare la multimedialità che è parte integrante delle loro vite; la socialità in rete è parte integrante delle loro relazioni, pur governandone poco i processi, i pericoli e le potenzialità.

Dopo questa fase di indagine cosa accadrà?
Alla fine ci sarà una riflessione sui risultati emersi, sulla fotografia dei ragazzi fra i 12 e 18 anni che abitano a Montelupo.
Poi il progetto si esaurisce con la realizzazione di 3 eventi, realizzati con i ragazzi incontrati nei luoghi di socializzazione.
Ci sono già alcune idee che stiamo elaborando con i gruppi e le compagnie più numerose.
Gli incontri che pensiamo di realizzare sono:

3 maggio
aperitivo al MMAB per parlare di social media

20 maggio
dj rumors, in piazza VIII Marzo un evento dedicato alla sperimentazione dei linguaggi musicali

11 giugno
street art nel Parco dell'Ambrogiana, usando però supporti mobili, senza imbrattare i muri della città.

È prevista una fase due di UPLOAD?
La fase due scaturirà dall'analisi dei dati che emergeranno dall'indagine. Un'eventuale progettazione di attività rivolte ai giovani deve necessariamente passare dalla lettura di quello che i diretti interessati ci hanno detto.
L'aspetto innovativo che vorrei sottolineare è che con questa modalità operativa di "strada" è l'adulto che va verso il giovane; ci piace l'idea di incontrare i giovani nei loro luoghi, un approccio simile a quello degli operatori di strada. Anche se c'è da dire che in questo caso non si lavora solo sul disagio.

Il commento dell'assessore alle Politiche Giovanili, Simone Londi
Negli ultimi mesi, davanti a danneggiamento di oggetti, muri imbrattati, comportamenti scorretti, si è parlato in modo più o meno proprio di "disagio giovanile". Si lamenta una carenza di interventi rivolti ai ragazzi del territorio.
Con il progetto UPLOAD vogliamo iniziare un percorso serio di attività rivolte ai giovani di Montelupo, che non parta dall'idea di problemi dover contrastare, ma di un mondo da conoscere e con cui dialogare.
L'aspetto interessante dell'idea che ci è stata proposta dalla cooperativa Indaco è proprio il cambiamento di approccio, l'intenzione di costruire qualcosa insieme, pensando che i giovani sono reali portatori di bisogni, interessi e competenze.

Da qualche settimana il nuovo CCR si è presentato in Consiglio Comunale

Quaranta i ragazzi che hanno aderito e che sono stati "votati" dai loro compagni

Da alcuni anni il comune di Montelupo Fiorentino e l'istituto Comprensivo Baccio da Montelupo stanno portando avanti un interessante progetto di **cittadinanza attiva** per i ragazzi di Montelupo.
Il **Consiglio Comunale dei ragazzi rappresenta un'opportunità concreta per i giovani cittadini di Montelupo per riflettere sulla città e sulle tematiche di loro interesse**; supportati sia degli insegnanti sia da educatori. L'attività, infatti, viene svolta in parte in orario scolastico e in parte fuori dalla scuola.
Il gruppo di circa **35 ragazzi** che è stato presentato lo scorso 21 marzo in Consiglio Comunale si avvicenda agli studenti nominati lo scorso anno, alcuni dei quali rimangono comunque a far parte del Consiglio.

Proprio ai rappresentati del CCR uscente abbiamo chiesto perché vale la pena prendere parte a questa esperienza:

*«Ci si diverte molto.
Devo dire che lo scorso anno, mi è piaciuto molto andare presentare il CCR in Consiglio Comunale: è stata un'esperienza bellissima ed emozionante» - è il sindaco uscente a parlare, a lui fa eco un'altra "veterana" che entra nello specifico di alcuni progetti realizzati «Le attività collegate alla radio sono state interessanti; è uno strumento immediato ed ed è stato bello organizzarci in gruppo per pianificare i servizi e anche gli articoli da scrivere sul giornalino».*

Ai nuovi componenti del Consiglio Comunale dei Ragazzi abbiamo chiesto perché hanno scelto di partecipare. Una ragazza racconta di averne sentito parlare fin dalle elementari dalle maestre che hanno chiesto loro di riflettere su cosa avremmo cambiato e migliorato della scuola e di Montelupo.

Un altro "consigliere" Niccolò, ci dice:

«Ho saputo a scuola che c'era questo progetto che avrebbe permesso a noi ragazzi di migliorare Montelupo dal nostro punto di vista. Ho deciso di aderire per occuparmi di cose che ci riguardano».

Il senso di questa esperienza per i ragazzi sta in un passaggio della presentazione della neo eletta sindaca del CCR, Martina Meoli:

«Il mio compito sarà quello di essere portavoce di tutti e di tutte, riunendo idee, progetti e aspettative. Credo che il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze sia un importante laboratorio di cittadinanza attiva. Molto spesso noi giovani ci sentiamo considerati solo in maniera superficiale, per il nostro abbigliamento, per la musica che ascoltiamo e per i piccoli problemi che creiamo. A volte anche sottovalutati quando proviamo a proporre iniziative di vario tipo. Il CCR che ci ha preceduto ha dimostrato il contrario, lasciandoci in consegna un progetto dove il protagonismo giovanile è un elemento fondamentale».

Tutti i lunedì gli studenti si incontrano dalle 15.30 alle 17.30 al MMAB ed è in questo contesto che hanno preso parte alla commemorazione dell'8 marzo 1944, ricordando le vittime della deportazione attraverso la lettura delle loro biografie. Inoltre, il nuovo gruppo ha iniziato a lavorare al prossimo numero del CCR NEWS. L'obiettivo è quello di costruire una redazione che utilizzi sia sugli strumenti più tradizionali come il giornalino, sia strumenti nuovi come la web radio.
Parallelamente, in orario scolastico i ragazzi sono coinvolti in diverse attività che interessano molti temi: dall'ambiente alla sicurezza, dalla scuola alle idee per la città:

- realizzazione di un sondaggio sulle necessità della scuola;
- riprogettazione di alcuni spazi scolastici;
- produzione di un video tutorial (multilingue) sulla sicurezza a scuola e di un video sulla promozione delle buone pratiche per il rispetto dell'ambiente;
- adesione al progetto EduMuseo attraverso la creazione di un logo identificativo del museo archeologico, la progettazione di un percorso sicuro di collegamento fra la scuola e il museo e la realizzazione di un video promozionale del museo archeologico;
- organizzazione della festa per la chiusura della scuola;
- coinvolgimento nell'organizzazione della giornata "Puliamo il mondo";
- partecipazione alla preparazione della festa del Turbone il prossimo 8 ottobre.

«Grazie alla collaborazione fra amministrazione comunale e istituto comprensivo il progetto del CCR viene portato avanti e arricchito di anno in anno. Si tratta di una straordinaria esperienza educativa che abitua i ragazzi a guardare alla propria città con occhio critico, ad interessarsi e a cercare di comprendere alcune scelte fatte. Diventano loro i protagonisti, con le loro necessità e le loro idee», afferma l'assessore alle Politiche Giovanili, Simone Londi.

Grazie alle mamme "custodi dei libri" rimane aperta la biblioteca LIBeRO

Lo spazio, situato sopra l'asilo nido Madamadorè a Fibbiana, è dedicato a bambini da 0 a 6 anni

C'è un'età in cui cominciare ad appassionarsi ai libri? Il comune, la cooperativa Indaco e soprattutto le mamme "custodi dei libri" sono convinte di no….
È così che da alcuni anni si sono organizzate e si avvicendano per tenere aperto lo spazio LIBeRO, una biblioteca destinata ai piccoli da 0 a 6 anni.
Si tratta di uno spazio accogliente e colorato gestito, appunto, dalle mamme in forma volontaria e con il supporto della Coopertiva Indaco e del comune, che mette a disposizione la struttura e i libri.

La piccola biblioteca è aperta **tutti i mercoledì dalle 17.00 alle 18.30;** i genitori con i bimbi possono usufruire del servizio di prestito, ascoltare la lettura ad alta voce di un libro e prendere parte ai laboratori pensati per bambini di tutte le età.

Ma come è nata l'idea delle "Custodi dei libri"?
«L'idea è nata 4 anni fa con l'obiettivo di continuare a tenere aperto questo servizio, in precedenza gestito dalla cooperativa con finanziamenti pubblici. Un gruppo di mamme con bambini piccoli che frequentavano il nido si sono organizzate. Inizialmente siamo state accompagnate dalle operatrici della cooperativa, poi siamo diventate sempre più autonome», Elena Marzi racconta l'inizio di questa avventura.
Le mamme coinvolte sono circa 8 che si avvicendano per tenere aperto lo spazio un pomeriggio a settimana e proporre le diverse attività, in un ambiente semplice e informale.
Una situazione che, a quanto pare, riflette anche le esigenze e le idee degli altri genitori.
In media sono circa 15 le famiglie con i bambini che scelgono di trascorrere del tempo in questo spazio.
«Io ho iniziato qualche anno fa quando mia figlia più grande frequentava il nido e poi ho proseguito; mi piacerebbe che altre mamme si appassionassero a questa iniziativa in modo da creare un naturale ricambio fra le volontarie. Non sono necessarie particolari competenze, ma la voglia di stare insieme e sperimentare», prosegue Elena Marzi.

Da poco tempo è stato inoltre istituito lo SCAFFALE DELLA GENTILEZZA; chi lo desidera è invitato a portare i libri per bimbi da 0-6 anni che non sono più utilizzati e a lasciarli sullo scaffale: vivranno una seconda vita nelle mani di un altro bambino.

**La biblioteca LIBeRO è in piazza San Rocco 22 a Fibbiana (primo piano).
Per informazioni: 3332349167
marzielena@gmail.com.
Potete seguire il progetto anche su Facebook con la pagina Le Custodi dei libri.**

MONTELUPO IN COMUNE

Gruppo Consiliare Montelupo in Comune

Ovviamente si!

Ovviamente si! Certamente l'istituto referendario è, per sua natura e come concepito dalle regole del nostro paese, limitato. Il limite se permettete attiene esattamente a ciò che mi spinge, anzi che spinge molti e da anni a farne largo uso e che, nella fattispecie, ci spinge a chiedere un secco sì per il 17 aprile. Ma vediamo, in queste poche righe cosa c'entra il referendum e il sì che vi chiediamo con quanto appena detto. Oggi i promotori del si chiedono molto più di ciò che è legato al quesito. Chiedono un sì per uno stop ad uno sfruttamento su scala nazionale che benefici, se ne ha prodotti, li ha garantiti a pochi e danni a tutti noi. Chiedono una politica energetica equa, in termini ambientali, e finalmente rispondente ad una programmazione di lungo periodo e non miope. Chiedono ai/al governo di essere motore di uno sviluppo sostenibile e non subalterno ai potenti del mondo che, quando si applicano a casa nostra propongono grosso modo "razzie". E la faccenda è proprio questa. Il referendum diventa un modo per chiedere alla politica di tornare a svolgere un ruolo autenticamente autonomo. Il leit-motiv da vent'anni a questa parte è stato quello della politica del fare ("basta far teoria" ci dicevano dopo il preistorico 1989 "ora è il tempo di fare, realizzare") e del giudizio insindacabilmente negativo (ed in parte giustificato) proprio sul ceto politico (come se quel ceto politico fosse lì per volere dei marziani!). Il risultato è che viviamo una politica incapace di offrire una prospettiva, spesso subalterna ad interessi particolari. E quel famoso "fare" scompare perché ovviamente per "fare" occorre ragionare, occorre leggere la realtà nella sua complessità e costruire una prassi come punto d'incontro, appunto, fra teoria e pratica. In assenza di tutto questo, anche a noi appartenenti ad una sinistra malmessa non resta che cercare di utilizzare un sì sul quesito referendario per cercare di salvare il salvabile. Tutto bene. A patto che poi si provi a non mettere più pezze, come diciamo dalle nostre parti, ed a decidere di scomporre complessivamente questa realtà, fatta di individualismo scellerato, di pressapochismo e menefreghismo per ricomporla in una prospettiva diversa. Votare sì il 17 aprile è il modo che abbiamo trovato per non chiudere la porta a questa prospettiva. Infine, buon 25 aprile a tutte e a tutti.

Gruppo Consiliare Montelupo in Comune

INSIEME PER MONTELUPO

Gruppo Consiliare Insieme per Montelupo

Un imperativo categorico: avere uno scalo ferroviario qualitativamente decoroso

Nel corso di questo mandato consiliare il gruppo INSIEME PER MONTELUPO, per rispetto del programma elettorale e per sensibilità nei confronti delle istanze di tanti cittadini che fruiscono dello scalo ferroviario e ne lamentano lo stato di degrado si è più volte intrattenuto sulle problematiche riguardanti la stazione , ricorrendo ad interrogazioni le cui risposte non ci trovano soddisfatti, perché non sembra ancora chiaro quali prospettive Rete Ferroviaria Italiana intende imprimere allo scalo di cui è proprietaria.
Non bastano i binari che consentono il transito dei treni e le soste, occorre la qualità dei servizi: stazione impresenziata non può essere sinonimo di stazione abbandonata.
Ci è stato scritto recentemente che nel corso della seconda metà del 2015 ci sono stati diversi incontri e contatti per definire ipotesi di interventi e manutenzioni sugli ambienti della stazione ferroviaria.
Non mettiamo in discussione i contatti intercorsi, ma ci pare manchi chiarezza di prospettive, perché non ci può esser detto, in risposta ad una nostra specifica domanda relativa alla rimessa in pristino dei servizi igienici che "si sono riservati di verificare la possibilità della loro rimessa in funzione", e ci domandiamo quale credibilità possa avere una presunta riqualificazione che non dia per certa la fruibilità dei servizi igienici o non dia risposte circa la necessità della sala di attesa su entrambi i binari.
Bene ha fatto l'Amministrazione Comunale a farsi carico degli interventi manutentivi sul sottopasso pedonale pur associandoci al rammarico per la presenza dei soliti grafomani che ostentano assenza di senso civico, ma vorremmo che i contatti bilaterali approdassero a certezze , perché troviamo singolare la circostanza che altri scali parimenti impresenziati nell'area Empolese Vldelsa siano stati realmente valorizzati e resi fruibili in condizioni di ripristinato decoro.
È vero che in data 22/12/2015 R.F.I. ha sottoscritto un documento con il quale manifesta il proprio sostegno al progetto di innovazione urbana denominato "FABBRICARE" DEL COMUNE DI Montelupo, nella parte relativa agli interventi nell'ambito della stazione, dando la disponibilità a valutare la concessione in uso (tramite comodato d'uso gratuito o locazione) degli ambienti che saranno proposti nel progetto, individuati sostanzialmente nell'edificio posto sulla destra dell'ingresso alla stazione da Piazza Cavallotti, ma pensiamo che alla stagione delle parole debba subentrare quella dei fatti, perché non possiamo accettare passivamente che la situazione dello scalo locale ci evochi la tela di Penelope di omerica memoria; vigileremo su tempi e modi di attuazione di un serio cronoprogramma e chiediamo fin da ora che la cittadinanza venga debitamente informata magari in un'assemblea pubblica.

Daniele Bagnai
Gruppo consiliare *Insieme per Montelupo*

LINEA CIVICA

Gruppo Consiliare Linea Civica

Il referendum del 17 aprile: il valore costituente della partecipazione per un futuro di lavoro e sviluppo verde

Il prossimo 17 aprile, nel silenzio generale di Governo, politica e media, si svolgerà un referendum fondamentale per scegliere la politica energetica dell'Italia di domani. Un referendum silenziato, ignorato, volutamente non accorpato alle elezioni amministrative di giugno che avrebbero aiutato il raggiungimento del quorum e non avrebbero fatto spendere 300 milioni di euro in più per la divisione delle due consultazioni; 300 milioni che sono una cifra non trascurabile, che basterebbe – per dirne una – a risarcire tutti i clienti truffati di Banca Etruria, ma che il Governo ha deciso di spendere per disincentivare quanto più possibile il raggiungimento del quorum per il Referendum. Ma tant'è. I recenti sondaggi sulla consultazione danno per ora un netto vincitore: la non-informazione. L'80% degli intervistati non è a conoscenza del fatto che il 17 aprile si celebrerà un referendum. Un dato enorme, spaventoso, che va di pari passo con la crescente disaffezione alla politica e al bene comune: dal 1995 al 2011 nessun referendum ha raggiunto il quorum. E dopo la straordinaria parentesi dei referendum del 2011, in parte anche disattesi da una politica spesso arlecchinesca, si rischia di tornare alla mancata partecipazione al voto. Un rischio che non possiamo permetterci di correre in nessun modo. Il 17 aprile, gli italiani saranno chiamati a esprimersi sulla durata delle trivellazioni in mare già esistenti che si trovano a distanza inferiore di 12 miglia marine dalla costa. Un quesito proposto dalle Regioni, più limitato rispetto al quesito proposto la scorsa estate da Possibile, ma che imprimerà una direzione alla nostra politica energetica. A gennaio, a Parigi, i grandi della Terra hanno deciso di fermare i cambiamenti climatici e di rinunciare all'estrazione di buona parte degli idrocarburi. Mentre il resto del pianeta è lanciato verso il futuro e la riconversione ecologica dell'economia, noi ci agganciamo a politiche energetiche degli anni '70. Non possiamo permetterci di rincorrere il passato, noi abbiamo bisogno del futuro, qui e ora. Il 17 aprile, è importante votare, e soprattutto votare sì: sì all'economia verde, sì ai 2 milioni di posti di lavoro che la riconversione ecologica potrebbe portarci, sì alla bellezza dei nostri mari, sì al futuro, sì agli investimenti che potrebbero risollevare il mezzogiorno. Un sì per il futuro che è un no alle trivelle.

Matteo Palanti e Federico Rossi
Gruppo consiliare *Linea Civica*

MONTELUPO NEL CUORE

Montelupo nel cuore

Dalla sicurezza di una comunità, dipende lo sviluppo economico e turistico di un paese

Mentre mi accingo a scrivere queste righe, siamo all'inizio di marzo, negli ultimi giorni le cronache locali ci raccontano di un gruppo di malviventi che hanno rubato un carro attrezzi in un'officina empolese per poi tentare di smurare il bancomat di una banca a Fibbiana, mentre altri delinquenti, anch'essi in piena notte, hanno sfondato la porta di una nota edicola in viale Centofiori, usando un'auto utilitaria.
Sembrano notizie legate a doppio filo all'hinterland di una grande città metropolitana ma purtroppo appartengono sempre più a territori come i nostri, in un escalation di criminalità e di violenza che ormai sono all'ordine del giorno delle forze dell'ordine e delle nostre istituzioni locali, quest'ultime incapaci, ad oggi, di essere incisive nei confronti dei livelli superiori che anche ultimamente hanno risposto picche alla richiesta di rinforzi per Carabinieri e Polizia, fatta dai sindaci di zona, Montelupo compreso. Il tutto mentre anche l'organico della polizia locale non può essere aumentato, anzi diminuisce, per colpa del blocco del turnover (non si reintegra chi va in pensione), deciso dal governo centrale. E mentre i cittadini stessi, in molte zone, si auto organizzano per un controllo più efficace del territorio, a Montelupo si implementa il sistema di videosorveglianza, azione positiva (da noi richiesta molti anni prima, quando ci continuavano a mentire, affermando che Montelupo era l'ultima isola felice in fatto di sicurezza) ma in colpevole ritardo sulla tragica evoluzione della società odierna italiana e sicuramente non sufficiente per scoraggiare una microcriminalità che colpisce ad ogni livello, in ogni parte del nostro territorio comunale. Da Pulica, dove vengono saccheggiate continuamente le auto in sosta degli avventori dei ristoranti, a Turbone, a Sammontana, fino ad arrivare alle continue razzie di oggetti addirittura nei cimiteri comunali. Ovviamente i continui furti o tentati furti non sono un bel biglietto da visita per un territorio che dovrebbe valorizzare le proprie eccellenze artistiche, naturali, paesaggistiche, enogastronomiche e puntare ad una presenza turistica ormai ridotta, almeno a Montelupo, al lumicino.
Intanto Gianni Tonelli, segretario Nazionale del Sindacato Autonomo di Polizia sta facendo lo sciopero della fame da quasi due mesi per denunciare le condizioni economiche e materiali dei comparti sicurezza, in particolar modo i mezzi e le dotazioni non all'altezza del compito per il quale dovrebbero servire. Per tutta risposta Renzi e Alfano fanno orecchie da mercante e investono milioni di euro in un aereo presidenziale degno di un presidente USA. E magari stanziano milioni di euro per un'accoglienza di decine e decine di migranti a scapito della sicurezza degli italiani che pagano regolarmente le tasse.

Federico Pavese
Consigliere comunale *Montelupo nel cuore*

PARTITO DEMOCRATICO

Partito Democratico

Un passo importante per garantire diritti uguali per tutti

Era l'8 novembre 2014. Ricordo con grande emozione il momento nel quale veniva trascritto simbolicamente, nella sala consigliare del Comune di Montelupo Fiorentino, il matrimonio di Martina e Micaela. Qualcuno allora liquidò l'atto come una volgare esibizione politica.
Oggi possiamo confermare quell'atto, allora simbolico, in tutta la sua valenza. Oggi Martina e Micaela così come tante altre coppie sono riconosciute tali anche per lo Stato Italiano.
Oggi possiamo confermare che l'atto del nostro Sindaco fu una presa di posizione politica giusta.
È la prova che gli enti locali devono intercettare i cambiamenti sociali e culturali che intervengono in una società e hanno il dovere di interpretarli e di farsene carico.
La presa di posizione del nostro Sindaco insieme a quella di tanti altri sindaci d'Italia ha sicuramente catalizzato l'attenzione dei cittadini e dei media, stimolando dibattiti e prese di posizioni e di fatto accelerando l'iter legislativo che ha portato in questi giorni all'approvazione del maxiemendamento interamente sostitutivo del DDL n. 2081 per la regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e della disciplina delle convivenze.
Il dibattito era già aperto, in molti consigli comunali del nostro territorio erano state approvate mozioni e ordini del giorno che chiedevano l'istituzione di un registro per la trascrizione dei matrimoni tra persone dello stesso sesso celebrati all'estero.
Finalmente, con questo voto, il nostro Paese compie un passo decisivo verso l'uguaglianza; dopo 30 anni di dibattiti accesi, spesso infruttuosi, si comincia ad abbattere il muro delle disuguaglianze ed a rompere l'indifferenza dello Stato nei confronti delle coppie omosessuali.
Sicuramente le aspettative erano altre, avremmo voluto che il cammino fosse stato più completo, ma i numeri in Senato ci dicevano che questo non era possibile, perciò di fronte al rischio che l'intero DDL Cirinnà si arenasse si è scelto di percorrere una via che ha incontrato il disappunto di molti ma che era l'unica praticabile stante la difficoltà di avere la maggioranza dei voti in Senato.
Lo stralcio della stepchild adoption è stata la parte più sofferta e la più criticata ma dobbiamo interpretarla come un rinvio, e come ha già detto la senatrice Monica Cirinna' "la discussione sul tema delle adozioni riprenderà presto, il partito democratico sta già da ora lavorando su un nuovo ddl".
Dobbiamo essere soddisfatti e pensare che è stato approvato un provvedimento che finalmente elimina molte discriminazioni e riconosce tutele e diritti finora solo auspicati ed ora invece riconosciuti dalla Legge alle coppie omosessuali come i trattamenti pensionistici, assicurativi e previdenziali, i diritti patrimoniali e all'eredità, il diritto di ricevere informazioni sullo stato di salute e le opportunità terapeutiche del partner, il congedo matrimoniale e tutte le prerogative in materia di lavoro, la graduatoria per gli alloggi popolari e i punteggi per trasferimenti e concorsi.
Sulle adozioni la legge garantisce il lavoro della magistratura, che proseguirà come ha fatto finora, a tutelare i diritti che la nostra legislazione riconosce, dando la possibilità di adottare il figlio del proprio partner.
L'approvazione della parte del DDL sulla regolamentazione della "stepchild adoption" avrebbe garantito l'adozione del figlio del partner in caso di premorte del padre / madre senza la necessità di arrivare davanti ad un Giudice.
Avremmo così garantito ai minori di poter continuare la loro crescita nel medesimo contesto famigliare con il genitore superstite naturalmente così come è consentito ai bambini ed ai ragazzi delle copie sposate.
Avremmo semplicemente concesso un dolore di meno.

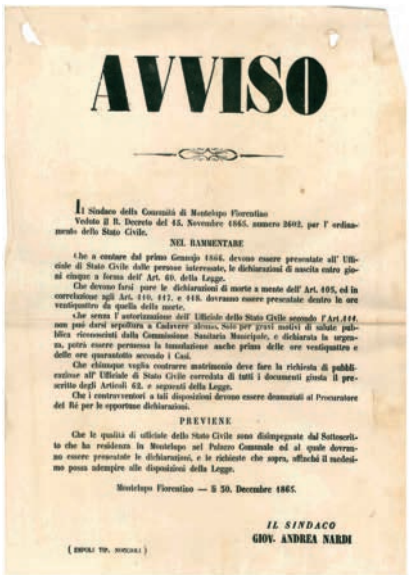
Tania Tombelli
Gruppo Consiliare PD

LA STORIA SIAMO NOI

A cura di Andrea Bellucci

Una lunga storia

Et maiores et posteros vestros cogitate
(Pensate ai vostri avi, pensate ai posteri).
Publio Cornelio Tacito, "*Agricola*"



AVVISO

Il Sindaco della Comunità di Montelupo Fiorentino
Veduto il R. Decreto del 15. Novembre 1865, numero 2602, per l' ordinamento dello Stato Civile,

NEL RAMMENTARE

Che a contare dal primo Gennajo 1866, devono essere presentate all' Ufficiale di Stato Civile delle persone interessate, le dichiarazioni di nascita entro giorni cinque a forma dell' Art. 60. della Legge.

Che devono farsi pure le dichiarazioni di morte a mente dell' Art. 405, ed in correlazione agli Art. 410, 417, e 418, dovranno essere presentate dentro le ore ventiquattro da quella della morte.

Che senza l' autorizzazione dell' Ufficiale dello Stato Civile secondo l' Art. 444, non può darsi sepoltura a Cadavere alcuno, Salvo per gravi motivi di salute pubblica riconosciuti dalla Commissione Sanitaria Municipale, e dichiarata in urgenza, potrà essere permessa la tumulazione anche prima delle ore ventiquattro e delle ore quarantotto secondo i Casi.

Che chiunque voglia contrarre matrimonio deve fare la richiesta di pubblicazione all' Ufficiale di Stato Civile corredata di tutti i documenti giusta il prescritto degli Articoli 63. e seguenti della Legge.

Che i contravventori a tali disposizioni devono essere denunziati al Procuratore del Re per le opportune dichiarazioni.

PREVIENE

Che le qualità di ufficiale dello Stato Civile sono disimpegnate dal Sottoscritto che ha residenza in Montelupo nel Palazzo Comunale ed al quale devranno essere presentate le dichiarazioni, e le richieste che sopra, affinchè il medesimo possa adempire alle disposizioni della Legge.

Montelupo Fiorentino — li 30. Decembre 1865.

IL SINDACO
GIOV. ANDREA NARDI

(EMPOLI TIP. NOVELLI)

La differenza fra uno storico e un antiquario[1], fra le tante, è che quest'ultimo ricerca delle cose, potremmo dire, che hanno un valore di scambio, mentre lo storico si appassiona soprattutto a quelle che hanno valore d'uso.[2]
Ovviamente sia detto, questo, in forma di battuta (di "motto di spirito" direbbe Freud[3]) senza offesa né per gli antiquari né per gli economisti (men che meno marxisti).
Il fatto è che lo storico, per dirla con il nostro Fausto Berti[4], ama "grufolare" nel "sudicio". Non ricerca il "bel documento" e, anzi, diffida proprio da quelli. Perché da lì la verità o almeno una parte di essa sa che non arriverà.
Si immerge, dunque, nelle carte grigie delle esistenze passate. Lettere private, fatture, elenchi, bigliettini, delibere, scarabocchi.
Per tornare al nostro barbuto, non ha, lo storico, nessun feticismo del documento, ma, anzi, ricerca proprio lo sporco che ci sta dietro.
Ecco perché i nostri archivi comunali sono delle miniere per chi sa cercare. E anche noi, oggi, produciamo documenti storici, e continueremo a farlo. Sono proprio quelle carte e quelle azioni che riteniamo inutili, superflue, burocratiche, che parleranno di noi ai nostri posteri, che racconteranno della nostra storia.
Così capita che, mentre come cittadini siamo ben contenti della semplificazione amministrativa, come appassionati di storia inorridiamo di fronte alla scomparsa della carta, della burocrazia, delle scartoffie. Parafrasando una nota pubblicità "no documenti/no storia".
Ecco, dunque, che vi voglio proporre un vero documento "grigio" e "brutto" ma estremamente significativo e importante, tanto da apparire come una vera e propria pietra miliare.
Si tratta di un avviso pubblico[5] che il Sindaco Nardi fece stampare e affiggere il 30 dicembre del 1865. Guardiamo quella citazione di legge iniziale: "R. Decreto del 15 novembre 1865, numero 2602". Si tratta dell'ordinamento dello Stato Civile dove veniva attribuita al
"Sindaco (art.1) la qualifica di ufficiale dello stato civile. In qualità di ufficiale del Governo, posto in posizione di dipendenza gerarchica nei confronti del ministero di Grazia e giustizia e sotto la diretta vigilanza del procuratore del re (art. 13), il Sindaco- o un suo delegato- era preposto alla ricezione degli atti dello stato civile, alla tenuta e la conservazione dei relativi registri (cittadinanza, nascita, matrimonio, morte), al rilascio di copie e certificati (art.6)"[6]
In pratica questo avviso segna la nascita dello Stato civile italiano, più o meno, come lo conosciamo oggi.[7] Lo stato civile fu tolto alle parrocchie durante il periodo napoleonico.[8] Dal 1814 esso tornò alla chiesa ma in un ottica di integrazione con l'ufficio centrale dello stato civile (con sede a Firenze).[9]
Questo sistema rimase in vigore per un po' anche dopo l'Unità d'Italia (appunto dal 1861 al 1865) in quanto è facile immaginare la complessità data dal dover risistemare l'intero comparto ora divenuto unitario.
Leggendo questo Avviso noi vediamo, diremmo, "in tempo reale", l'entrata in funzione di un sistema che diamo spesso per scontato ma che in realtà venne realizzato dopo una lunga trafila.
Quelle che appaiono ai nostri occhi evidenze ovvie non lo erano quel 30 dicembre 1865.
Questo ci deve anche far pensare in merito al rischio sempre presente dell'attualizzazione dei documenti storici che noi leggiamo con il "senno di poi" ma che furono realizzati per il presente di allora.

---

[1] Per la definizione di "antiquario" come connotazione negativa dello storico vedi M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere di storico*, Einaudi, 1998.
[2] Ovviamente il rimando è a K :Marx, *il Capitale* (1870). Ad es. edizione Newton Compton, 2015.
[3] S. Freud, *Il motto di spirito e la sua relazione con l'inconscio*, Newton Compron, 2015.
[4] Frase pronunciata durante la presentazione del libro di F. Berti, M. Mantovani, M. Alderighi, *Montelupo Fiorentino, ottocento anni di storia*, Montelupo, 2003. (Presentazione avvenuta l'8 novembre 2003)
[5] ACM (preunitario) Busta 60, *"manifesti vari (fra cui alcuni storici)"*
[6] http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=profdocgen&Chiave=20
[7] Ovviamente al netto delle riforme intercorse dal 1865 ad oggi.
[8] I parroci rimasero però importanti per la certificazione dello stato civile.
[9] vedi http://www.archiviodistato.firenze.it/statocivile/

Montelupo si fa piccola

Una giornata di spettacoli, gioco e giocolieri a Montelupo per i bambini di ogni età

DOMENICA 24 APRILE 2016, 10.00 - 19.00
Piazza della Libertà e piazza dell'Unione Europea

PIAZZA DELL'UNIONE EUROPEA
iniziative a cura di **Teatrombria**

10.00 – 13.00
Il laboratorio di Geppetto...il Gioco della Trottola
Laboratorio creativo a cura della Compagnia **La Casa Degli Gnomi**
Lo spazio di Clown Fagiolino
Animazioni, trucca bimbi, zucchero filato, e palloncini...

15.00 – 19.00
Lo spazio di Clown Fagiolino
Animazioni, trucca bimbi, zucchero filato, e palloncini...

La Compagnia **La Casa degli Gnomi** presenta
La casa degli gnomi Spettacolo di burattini, giocoleria e acrobazia frizzi e lazzi, filastrocche e tiritere con Santosh e Lucia (ore 15.30 e alle ore 18.00)

A seguire (dalle ore 16.30)
La Compagnia **Follemente** presenta
Sogni in valigia Spettacolo di animazione, pupazzi, oggetti, attore

Per tutto il pomeriggio sarà poi possibile incontrare il fantastico
Trampoliere della compagnia **La Barraca**

E inoltre
per gli appassionati di sport da non perdere **i tornei per "giovani calciatori"** nel campetto di calcio a 5, a cura dell' **A.S.D. Progresso**
musica e divertimento nel parco giochi con gli **scivoli e i salterelli gonfiabili** a cura della ditta **"Carolina Park"**,

PIAZZA DELLA LIBERTÀ

10.00 – 19.00
Animazione, giochi ed intrattenimento per bambini a cura dell'associazione **"L'ingegneria del buon sollazzo"**, con la loro vasta scelta **di giochi in legno**, a portata di adulti e piccini!

Per informazioni: 0571/917552; cultura@comune.montelupo-fiorentino.fi.it

CHI VIENE, CHI VA

NOVEMBRE-DICEMBRE 2015

I BAMBINI NATI

Brando Benitozzi
Carlotta Biancalani
Kevin Matei Birzu
Carolina Elisabetta Bodiu
Tommaso Cavini
Andrea Corsi
Azzurra Ernesti
Matilde Fontanelli
Maria Selenaiacob
Rebecca Maria Loia
Oliver Lucci
Lorenzo Magazzini
Domitilla Marescalchi
Miriam Marini
Giulia Martini
Klea Ndou
Serena Maria Negoita
Aron Perini
Lapo Rellini
Tommaso Senatore
Cristian Simoncini
Pablo Tani
Giulio Terreni
Allegra Trallori
Caterina Zauri

DEFUNTI

Flora Albergati
Andrea Benvenuti
Tina Bigalli
Ido Bonanni
Tosca Cantini
Giuseppa Cifani
Rosina De Masco
Danilo Del Seta
Pierina Fagioli
Giovannina Fois
Fosco Franci
Sestofrancia
Franca Gargelli
Carlo Manetti
Alfredo Mangani
Gino Morelli
Loreno Nardini
Filippo Orso
Carolina Pagliai
Maria Papini
Elio Parigi
Sergio Pelucchini
Dino Pini
Triestina Puccioni
Luciano Rovai
Loris Taddei

FIORI D'ARANCIO: i matrimoni celebrati

Andrea Giani E Manuela Romanacci
Vincenzo Costa E Ilaria Monteleone
Emanuele Conti E Lelwala Guruge Punya Subashinee
Francesco Buonamici E Pamela Capraro